

**ISTRUZIONE
NECESSARIA AL
CLERO LATINO
PER ILLUMINARE
I POPOLI CIRCA...**

Eustachio Bertocchi Pepoli





461.37

ISTRUZIONE NECESSARIA

AL CLERO LATINO

PER

ILLUMINARE I POPOLI CIRCA L'ETERNA SALUTE

DEL DOTTOR

Eust. Bertocchi-Pepoli

BENEF. PRIVILEG. PROF. DI LINGUE FIORENTINO



Justitia et pax osculate suunt. — La Navicella di Pietro senza timone nè timoniere sarebbe da molto naufragata, se le Navi di S. Paolo e di S. Marco non l'avesser salvata col rimorchiarla fino a S. Petersbourg ed a Lucca.

Joseph autem cum esset Justus « Ogni Elogio di S. Giuseppe. »

FIRENZE.

TIPOGRAFIA DI CESARE MARCHINI

1866.

Proprietà Letteraria.



MAESTA

La Verità rieda alla perfine per l'amore dell'Ordine e della Religione ancor fra tutti l'Itali Prelati e Preti, li tolga Pregiudizj di falsa educazione fratesca; apprendan bene, cosa sia Papato; esser debba ora nella Italia in specie in Congiunture che loro sembri e pur fosse, a motivo di lor negligenza in tal caso, incatenasser tutto, rispettar devono ognor l'esigenze dei tempi: distinguano bene e meglio Fatto da Diritto, rammentino Fatti e Leggi di Leopoldo I. GL.mo e la condotta, che con Concordato, tenne Roma con Esso; s'instruiscano su TALÒN *Traité de L'Autorité des Rois* e Classici, Testuarj, l'Opinione Universale di Luoghi o Tempi, che pur forma Dottrina: l'insieme della Condotta che da Costantino Imp. e dagli altri GL.mi Monarchi si tenne fino a Greg. VII. e acquisteranno od aumenteranno nel merito, sempre ristretto (*Emulamini charismata meliora S. Giae.*) senza che mostrino rispettosa ed affettuosa Obbedienza al Supremo Imperante, alle Leggi in ogni estensione tutti e niuno escluso Prelati, Preti e Frati, e per conseguenza di ciò, pria d'ogni altro tributino i giusti e ben dovuti omaggj di Lode e Grazie a S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia; ma non II nelle Memorande Gesta e Illustri Imprese per cui si resero Insigni Benefattori del Genere Umano GL.si sui predecessori; Felice V. Papa dichiarato legittimo anche dal Concilio di Basilea; Filiberto; Amedeo III, e gli altri; infine S. M. il GL.so Re Carlo

Alberto: furon ben assai formalmente diffidati di errore che seguiano e seguon tuttora Prelati troppo influenti sui Preti, dall'Autore pur con invito salutare posto nel Nazionale al N° 200 del 1851 ed altri posteriori Scritti a stampa cui già doveauo per Legge, Promesse e Onore rispondere convenientemente, l'ommissione fu ed è colpevole, mostra perfidia, nemmen risposto a Proteste dell'Autore, così esser nell'errore che pio IX. sia principe di guerra e non di pace.

Primo dovere vescovile e Governativo in Stati Cristiani è fare attuare l'Esenzioni, Compromesso che attacca Sacerdozio moderno all'antico, dovere riconosciuto anche in Firenze pure nel 1829, 30, 31 da Solenne Giudizio; sempre in Palermo, sovente in Roma, ove ne rinfrescò Comando Ben.to XIV. colle Bolle « *Eo quamvis; si datam* » meglio però è correggere la Causa dell'errore (Eresia) col torre il Celibato forzato nei Preti Latini, e la Continuazione del Vincolo Matrimoniale doppo la Separazione dei Coniugi « *Ob Fornicationem* » Motivi d'indescrivibili disordini; e soli due fatti accaduti in Firenze bastano onde l'Autorità dovesse promuovere Legge se mancasse, stante cangiato il Sacerdozio in ferreo di giogo soave, e l'almo Nesso Coniugale in giogo da far cascar le spalle a chi lo porta, invece di eccellenza di soavità delle umane delizie perciò ed altro, che questo corto Scritto non può analizzare per la brevità. Il lavoro che più importa alla totale verificaione, stabilità, unità e indipendenza d'Italia è lo occuparsi di profondo ed accurato, diligente Esame regolare dei Diritti dei Preti appartenendovi pur Ministero R. pel primo grado del S. Carattere impressolo dal Battesimo. E ciò tanto più che si ha la Gloria che S. M. rimpetto allo *Ius Ecclesiastico* ha fra i suoi eccelsi Titoli quello di Papa Laico, e pronti a dimostrarlo all'evidenza a Chiunque ne dubitasse, si accenna pur quivi, che fu equipollante al Diritto che S. Pietro acquistò per essere stato il primo a rispondere al Sig. Nostro « *Tu ex Xtus filius dei Vivi* » che gli replicasse ad elogio di sua prontezza « *Tu es Simon*

Petrus ec. » ed avesse personale o non trasmissibile (tranne che insieme ad uno o due altri apostoli) Primato spirituale, di cui però o non usò o lo fe colla massima, moderazione, onde « S. Paolo restitit in faciem coephoe » e S. Pietro obbedì al Vaso di elezione, fondatore della S. Sede Romana e morto nella stessa; pure S. Pietro, ma non fondatala, il succossore nella stessa non lo è di S. Pietro, se non che per una legittimazione o intesa o reale, bensì di S. Paolo, indispensabili essendo Fondazione di Sede, sedere e morire nella stessa e successione legittima non interrotta; questa è Tesi; ma si ragioni ancor nell'Ipotesi e così fossero false le storie dei contemporanei e di antichi e non remoti bibliotecarj e fosse merito di S. Pietro tale fondazione, vi avesse seduto, esistesse Albero genealogico comprendente i 50 Anti-Papi per Papi quali mancano da Ben. to IX a Leone IX; lungi che Pio nono fosse legittimo, ma quale altronde potè ritenersi legittimato dalla Chiesa sparsa nella fiducia ispiratale dalle Missioni eseguite che le intenzioni manifestate dal 1846 al 1848 non fosser fallaci, ed inerendo alla speme che fè concepire al Mondo con Oracoli e Fatti, così in tempo legittimo a tenore della natura della richiesta risposero Sua Gloriosa M. Carlo Alberto ed Aug. Figlio Re d'Italia, a sostegno e difesa di Pio IX. pel necessario ed utile soccorso per l'andamento ed esito felice della guerra iniziata da Esso contro l'Austria per la Emancipazione e Libertà d'Italia.

L'imprevista ed imprevedibile infedeltà di Pio IX non bastò ad impedirne un risultato favorevole in grazia della costanza del Valor Militare del Gl. so Carlo Alberto, ma in specie di quello spiegato dall'Aug. Re suo Figlio scendendo fino a guerreggiare fra li Zuavi, che unanimi ed altri con essi lo vollero decorare del titolo di Caporale quale è la prima dignità di tal Corpo; egli unì però gran prudenza politica sì alla militare, lo che porta all'apogèo il merito del guerriero. Ma or senza entrare nei meriti accresciuti per le battaglie di S. Martino, Solferino ed altre, ha me-

rito radicale, personale e dell' uflizio suo Reale e Santo, fondando scuole, approvando la Legge della Soppressione degli Ordini Religiosi ed altro, che lo mostra immediato Ministro di Dio, perchè S. S. lo dovesse riconoscere per Figlio primogenito della Chiesa, equipollente a Pontefice Laico; l' ommissione di Pio IX. in ciò, nel non aver riunito le due Chiese Latina e Greca, anzi occasionato il 1851 la Guerra della Crimea favorendo i Preti Latini di Privilegj negandoli ai Preti Greci che in questi erano dovuti per legge e maggior convenienza; glorioso Autocrate delle Russie Re di Polonia, il 1808 rifabbricato a proprie spese il S. Sepolcro; aver stralasciato di radunare il concilio generale nelle occasioni più favorevoli; dirsi e contraddirsi, promesse fatte in bene e non eseguite: tener ferma l' intiera Dottrina del Tridentino che abbraccia la eretical dottrina di Gregorio VII.; le minacce di Scomuniche, ed altro da dirsi in un Concilio, se S. M. il Re di Italia volesse radunarlo, basta a doversi per Legge Teologica e Canonica e l' insegnamento dei Giuspubblicisti Ecclesiastici gli più papistici ritenere che cessò di esser legittimo ed agì contro il fatto proprio; quindi l' Unità della Chiesa da Roma passasse a Lucca da dirsi nuova Roma mentre « ovè il Papa ivi è Roma. »

Era nei Decreti della Provvidenza Divina, che cessando nella sua purità la Fede nel pontefice Romano la stessa passasse a Lucca « ma cessò nel Romano pontefice » dunque passò a Lucca la Fede nella sua purità, ed ivi è la Unità della Chiesa in Occidente. Siccome cessando la Fede nella sua purità in Antiochia e da forza maggiore minacciandosene la cessazione in Costantinopoli, per la lodevole Canonica Traslazione di quella S. Sede passò la Fede, e così l' Unità della Chiesa d' Oriente in Russia, ove serbasi intatta A S. PetersBourg. ovè Papa spirituale e Papa temporale e Sinodo permanente colle Unzioni divine legittimo di successione ed ogni altro nel patriarca, sinonimo di Papa, nei Vescovi e nei Preti, come fra i Latini gli Arci-

vescovi e Vescovi, fra i quali ultimi merita considerazione distinta il Vescovo di Sarzana per succedere a quello della distrutta Luni posteriore di poco a Lucca, ma precedente anch' essa Roma, nell' abbracciare la fede Cristiana predicatavi da Paolo Nolasco discepolo pur esso di San Pietro e condotto seco da Antiochia e giunti a Lucca di là mandatalo a Luni, egli proseguendo il viaggio fino a Roma, poichè avea trovato che alle prediche di S. Paolino ivi convertiti alla fede Cristiana molti gentili arrivatovi prima.

Era per altro divenuto già figlio primogenito della chiesa l'Aug. Re d'Italia Vittorio Emanuele II. quando fè apparizione più che Visita a Lucca, ove tosto fu sollecito doveroso quel Conte Arcivescovo col recarsi ad ossequiarlo, a rinforzargli efficacemente il diritto di Pontefice temporale con tal fatto nudo, ma più rivestito delle circostanze: ed è anche per tant' altro che necessità morale e religiosa in chiunque di fiore di senso e Nome cristiano si fregia ed onora riconoscer dee in Papa Laico e misto nel papato spirituale il Re d'Italia, e pontefice spirituale il Conte Arcivescovo di Lucca donde passerebbe al Vescovo di Sarzana la fede ed unità della chiesa occidentale qualora mancasse in Lucca, intorno al che però la provvidenza diede buona caparra che non avverrà giammai col farvi venire e restare il gran simulacro del Volto Santo, ed ispirato servi di Dio come S. Agostino, San Pantaleone da Nicomedia a fondar piccoli Santuarj bastanti a muover la pietà dei fedeli a trasferire domicilio in alti monti ende nel VII. secolo 500 persone contava S. Pantaleone rimembrandone le Glorie ivi sol Casa Distinta.

La Religione detesta, abomina, anatematizza l'impostura e la menzogna « Venite ad me » id verum quod prius, id falsum quod posterius. » Nella Fede, speranza e carità si adora Dio: consiste nel consenso del Vecchio col Nuovo Testamento dà base alla società cristiana e ne forma sostanzial parte il sacerdozio che pur n'è Baluardo, l' altro è formato dall' Artiglieria su cui riposa la quiete della Società, della quale si è perno il Matrimonio, ed il tutto è fiancheggiato

dalle Università Isdraelitiche gelose conservatrici del Canone dei libri del vecchio testamento. V. S. Gir., Bellarm. e già L' Uezio. Si concluda : la S. sede Romana sostenne ogn' ora in se l' infallibilità escludente così l' errore in grazia dell' Assistenza del Divino spirito « Ma ha commesso più errori circa il sacerdozio, il Matrimonio, principi legittimi ed altro, V. Onorio ed altri » dunque ha mostrato da se, non aver avuto o aver perduto l' infallibilità quindi esser priva dell' Assistenza del divino spirito quale promessa altronde non potendo mancare alla chiesa cristiana, è chiaro anche senz' altro esser passata nel pontefice di Lucca per l' Occidente ed in quello delle Russie pollonia e gli altri stati autocratici per l' Oriente, cosicchè pontefice supremo essendo il signor Nostro si verifica nel Dualismo collettivo « l' ubi sunt duo vel tres congregati, ibi et ego sum in medio eorum (Xtus) quindi nei suddati personaggj fra i quali l' Aug. Re Vittorio Emanuele, cui si rammenta che dice Socrate » dal momento che gli Imperatori furono fatti Cristiani la maggior parte delle cose della Chiesa dipesero da loro. Carlo Magno radunò cinque Concili, urge riparare ingiurie ed offese fatte a vescovati e arcivescovati smembrandoli or con forza or con falsa politica le Diocesi, che erano e sono Apostoliche, onde nemmen col consenso dei rispettivi Vescovi e arcivescovi, senza Concilio generale non potevano smembrarsi di fronte pure richiesta ed utilità pubblica dovendo supplirsi coi Corepiscopi come si è praticato per circa undici secoli nella Chiesa Latina, lo che vanta ad utile di possesso anche la prescrizione, violandosi dritti sacri imprescrittibili. Così urgendo riparo a danni e pregiudizi sofferti da prete, o preti per dato altrui, in specie se di Vescovi o Arcivescovi o i diritti dei lesi o lesi fossero identici a quei del Clero posto nel caso di essi, accordare almeno per grazia il Dovuto per giustizia, od un analogo Compenso.

Lo che ossequioso in nome proprio e d' altrui Implora da V. M. e in un coll' anima che prega in fronte del libro.

Umilissimo Servo e Suddito

DOT. EUSTACHIO BERTOCCHI-PEROLI.

2

49 475706



